

caporali, habino cura de tuto il manipulo, et non manchino del debito suo.

Item, de dare li logi et avantagii a li homeni da bene che cognoscano meritar, lassando da canto ogni rispetto et passione, zoè a li extraordinari, over caporali, decurione, banderari, tergiductori, et alabardieri.

Item, de far jurar ad ogni paga a li compagni de servire fidelmente la Illustrissima Signoria, de stare sempre a l' hordine et non abandonar mai la bandiera, et de voler più presto morire che mancare del debito suo o in batalgia de campo o de terra, o in scaramuza, o in cavalcata, o altramente contra li nimici.

Item, jurino li fanti de evitar li scandoli e risse, et achadendo alcuna questione de non corere a rumore, non *solum cum* animo de rixare, ma pur de sepearare, salvo per li compagni et caporali. *Item*, de non eridar el nome de alcuno capo, o altramente cridando, acendere majore rixe et scandolo, perchè a colui meterà mano a l'arme, ragione o torto, sarà tagliata la man dextra, et chi ferirà sarà apicato per la gola.

124* *Item*, de non tenir putane, nè jurare fora di le compagnie, jurando però per piacere, et non in grosso, nè de robare li amici, o in caxa, o a la strada, nè di brusare o altramente far danno ne li alozamenti, anzi a quelli haver rispetto como a le caxe loro proprie, nè de batere o ingiuriare li patroni o altri de la fameglia.

Item, jurino, cussi li capi come li fanti, nascendo alcuna querela fra essi, de manifestarla a l'illustrissimo signor capitano general, et non metere a rumor tuto lo exercito o le compagnie, perchè sua excellentia dà oportuno remedio alenno.

Demum, avendo deputato tuti i capi a riempir tute le compagnie sue, zoè li capi de colonello per fino al numero di uno manipulo per adeso con li altri fina a mezo manipulo, de ordine de la Illustrissima Signoria jurino essi capi de observar la comission che haverano da l'illustrissimo signor capitano general, *videlicet* de non condur fanti de altro paexe che di quello sua excellentia dirà a cadauno capo, che siano boni et bene in ordine, et de non presentar paexano, nè artefice, nè alcun altro de la sorte et qualitate contenuta nel terzo capitolo, nè *cum* presentar alcuno che sia stato altre volte casso a la bancha o per inutile, o per fugitivo, o altramente, salvo che per justo et honesto impedimento.

Et se alcuno contravenirà a li presenti ordini, siano certissimi, ultra la pena spiritual del pergiurio,

che li capi saranno vituperosamente cassi et privati in perpetuo del stipendio de questa Illustrissima Signoria, et li fanti incoreranno senza remissione a la pena de la forcha; et però se guardi da la mala ventura.

Prometando dicto illustrissimo signor capitano et clarissimo provedador general, de *cætero*, dare le page a li tempi debiti a le compagnie.

Die XXIII Maj 1514.

Convocatis omnibus comestabilibus Paduæ existentibus ad præsentiam illustrissimi domini capitanei et domini provisoris generalium prædictorum, et lectis istis capitulis, unusquisque juravit se observaturum leges ipsas in omnibus et per omnia, ut supra.

A dì 26 Mazo. La matina, fo dito per la terra 125 una nova senza fondamento, come la parte contraria di la Mirandola, ch'è la fia di missier Zuan Giacomo Triulzi, ch'era fuora, par sia intrata in quella, è fanti 500, e levato le insegne di Franza e di la Signoria nostra; *tamen* in Colegio nulla si havea. *Etiā* fo dito, alcuni nostri fanti erano intrati nel bastion di Crispin, ch'è sora Po, dil ducha di Ferara, nel qual erano spagnoli dentro e quello tolto per San Marco, et *tamen* non fu vero.

Di Padoa, fo letere al solito. Et par eri certe bandiere di spagnoli venisseno più in qua di la Bataja, et a caso Zuan di Naldo andato a la caza, *adeo* convene fuzer et perse cinque cavali soi, et per i nimici fo preso do nostre scolte etc.

È da saper, in questi zorni, di hordine dil capitano zeneral, fu fato la description per tutti i castelli e ville tien la Signoria dil padoan e trivisan per aver cavali da tirar l'artelarie fuora di Padoa, e tolto in nota quelli ponno portar arme; e zonto sia li fanti si aspetta, il capitano vol ussir in campagna e dar spale a' nostri subditi fazino *omnino* le arcolte, ch'è bellissime campagne, e spagnoli minazano voler dar il guasto; pur stanno stretti a uno etc.

Vene in Colegio l'orator di Hongaria solicitando haver licentia, perchè il suo Re vol che si parti, et pregando la Signoria vogli darli qualche danaro over roba, o altro a conto dil credito di la Majestà dil Re con questo Stado di ducati . . .

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, e scriseno a Roma. E nota. È letere dil frate domino Piero camalduese, *olim* domino Vincenzo Querini dottor, qual trata questa liga a Roma, et par andasse a dì 20 a Hostia dal Papa, e scrive coluquii auti,